

Piccole Suore Missionarie della Carità

(Don Orione)

Provincia Mater Dei



Rachele Francavilla

Suor Maria Leonarda Francavilla

Nata a San Marco in Lamis (FG) il 26/01/1930

Morta ad Ameno (NO) il 05 / 09 / 2020.

La giovane Rachele entra nella Congregazione delle Piccole Suore Missionarie della Carità, come aspirante, nella comunità del Collegio San Giorgio di Novi Ligure nel 1951 all'età di 21 anni.

Nella comunità di VHO vicino a Tortona, nello stesso anno, entra in Postulato. L'anno seguente, il 15 agosto, entra in noviziato a Villa Caritas a Tortona, luogo di preghiera e riflessione, dove si impara a vivere nella fraternità.

Entrando in noviziato, la postulante Rachele prende il nome di Suor Maria Leonarda, nome che la identifica: significa infatti "coraggio e forza", che ha dimostrato nel proprio apostolato, convinta che le proprie capacità siano un dono per la comunità in cui si vive.

Suor Maria Leonarda continua il suo iter formativo e il 15 agosto 1954 fa la sua Prima Professione, restando a Villa Caritas e, con la sua semplicità e la sua umiltà, gioiosamente si pone al servizio di tutti.

Nel 1960 va al seminario di Voghera, svolgendo dei servizi umili, ma con la preghiera e la parola riusciva a raggiungere i cuori di tutti.

Il 15 agosto dello stesso anno è pronta per emettere i Voti Perpetui; l'8 dicembre 1984 emetterà il voto di Carità nella cattedrale di Meru, a Kenya.

Dopo un lungo periodo di permanenza a Voghera viene trasferita come Superiora a Palermo al "Villaggio del Fanciullo", un'opera di carità dei Figli della Divina Provvidenza.

La sua presenza serena, gioviale e silenziosa raggiunge il cuore delle persone; la parola sua mite e umile crea dialogo e comunione, portando avanti il suo obiettivo: "Gesù in mezzo".

Al Villaggio del Fanciullo è stata una mamma, una sorella, un'amica, con un forte senso missionario, con l'anelito apostolico di far conoscere e amare Gesù.

Quando una persona nella semplicità di vita coglie il bello e il buono per portare a Dio, unisce i vari carismi acquisiti e ne fa dono alle persone, ai piccoli, ai grandi, ai semplici e ai dotti. Per questo Sr. M. Leonarda ha colto lo spirito del movimento Focolarino di Chiara Lubich, diffondendo la *Parola di Vita*.

Durante la sua vita chiede di andare in missione ed ottiene il consenso: nel 1979 parte per il Kenya. Ecco la testimonianza di Suor Maria Noemi Guzzi, anche lei missionaria in Kenya.

“Nel luglio del 1979 siamo arrivate a Meru, in Kenya; il nostro vescovo era Mons. Silas (Silvius Njiru). A novembre del 1979, venne per la prima volta a cena, accompagnato dal suo vicario e dal suo segretario. Quando arrivarono, aprimmo il cancello e Sr. Leonarda disse: “Oh, Eccellenza!” abbracciandolo... Era il 1979, in Africa! (Teniamo presente che allora in Africa una donna non poteva dare la mano ad un uomo!).

Il vicario subito l'allontanò e lei si ritirò indietro, dicendogli: “Lei non mi tocchi! Io ho fatto quello che fa San Paolo quando incontra Cristo: ho abbracciato nel Vescovo Cristo, non ho abbracciato la carne”. Da quel momento il Vescovo e Sr. M. Leonarda divennero amici. Fu lei che, insistendo per tre anni, indusse Mons. Silas a indire per primo nell’Africa Orientale il Sinodo Diocesano. E fu Sr. M. Leonarda che si occupò della loro ospitalità.

Mons. Silas riportò l’esperienza di questo incontro durante la conferenza episcopale e gli altri Vescovi africani si rivolsero a lui per avere indicazioni e poter fare a loro volta il sinodo diocesano. Fu sempre lei ad inviare, primo tra i vescovi del Kenya, Mons. Silas dai Focolarini. Addirittura, organizzava per lui la data del ritiro, dicendogli: “Guardi Eccellenza che le ho prenotato questo giorno: va bene?”.

A Natale e a Pasqua, poi, Sr. M. Leonarda scriveva a Sua Eccellenza una lettera di quattro, cinque, anche sei, pagine. L’ultima volta che l’ho incontrato mi ha detto: “Io non so, ma ho trovato Cristo con Suor Leonarda. Mi dico sempre: quando arriverà “la lettera pastorale” di Suor Leonarda la metto nel cestino senza guardarla.”

Sua Eccellenza prese il breviario e l’aprì: “Siamo a luglio – disse, mostrandomelo – qui c’è dentro la sua lettera di Pasqua e ogni tanto devo andare a leggerla...”.

E se egli avesse avuto qualche dubbio su un chierico da ammettere al sacerdozio, lo avrebbe mandato da Sr. M. Leonarda per un colloquio.

Un giorno un sacerdote di Don Orione, membro del Consiglio Generale, venne in Casa Madre e gli dissi che c’era Suor M. Leonarda.

Egli volle farla chiamare “subito, perché – disse - tutte le volte che posso incontrarla devo farmi fare la direzione spirituale. Se sono prete lo devo a lei.”.

Mai ho sentito dire una frase così da un sacerdote.”

Continua la testimonianza di Suor M. Noemi:

“Questa è la Suor M. Leonarda che conosco. Ha sofferto, ha sofferto molto. Volevano mandarla via dalla Congregazione – me lo ha raccontato lei - perché aveva sempre i reumatismi. Mi disse: “l’ultima volta che mi è venuta la febbre reumatica ed ero tutta irrigidita, il medico diceva di non ammettermi ai voti, perché ero malata, non avrei avuto lunga vita...”

... e ha raggiunto novant’anni.”

Riprendendo la vita di Sr. M. Leonarda, vediamo che nel 2005 lascia Meru e va nella comunità di Igoji, sempre in Kenya. Lì ha un campo grande di apostolato, raggiunge le periferie esistenziali e con il linguaggio dell’amore arriva ai cuori, le sue mani laboriose rimarginano le ferite e curano gli animi, crea ponti e riconcilia i cuori, con il pane porta la pace alle famiglie. Persona orante, laboriosa, caritativa, misericordiosa e generosa, non voleva niente per sé.

Donna di fede, amante della Vergine Maria, ha divulgato la devozione e l'amore alla Madonna.

Religiosa innamorata di Gesù Sacramentato diceva che servendo, amando i poveri, i dimenticati si serve e si ama Gesù.

Nel 2006 rientra in Italia e viene trasferita al Piccolo Cottolengo di Tortona dove i piccoli sono la sua gioia e con materna sollecitudine tra una carezza e una preghiera regalava sorrisi e tanta benevolenza.

Ecco come la ricorda Sr. M. Cristofora Miceli:

“Sr. M. Leonarda ha incarnato nella vita le parole di Gesù nel Vangelo: “Avevo fame e mi avete dato da mangiare, ero nudo e mi avete vestito, straniero mi avete accolto, nel carcere e mi avete visitato”.

Esempio di vita spirituale consacrata, ci ha insegnato cosa vuol dire la spiritualità del nostro Carisma Orionino di Piccole Suore Missionarie della Carità. Per le Consorelle Sacramentine e Missionarie, per i Sacerdoti e per le famiglie era una sorella e una collaboratrice in mille modi, li aiutava a risolvere i loro problemi con umiltà e semplicità.

Nel 2007 viene trasferita come superiora a Roma in una comunità nel rione Giustiniana, dove c'era una casa di accoglienza per mamma e bambino. È un'esperienza ricca di significato. Le donne sono bisognose di amore, ma di quello che dà sicurezza e serenità. E Sr. M. Leonarda esperta di un amore senza limiti, libero, generoso, altruista lo sapeva dispensare con gioia, lasciando le persone serene, convinte che erano amate da Gesù.”.

Il 18 giugno 2009 Sr. M. Leonarda ritorna in Kenya, a Nairobi, ma solo per un anno; la sua salute fragile non regge più, ha bisogno di cure e nel 2010 arriva a Tortona, in Casa Madre. Trascorrono i mesi, gli anni e il Signore chiede sempre di più: la sofferenza non la lascia, ma non la lasciano neanche il sorriso, la serenità. Il suo sguardo è pieno di luce, quella luce interiore di chi, nella vita, ha saputo cercare Dio e Dio solo.

Sr. M. Leonarda ha amato molto ed è stata amata da tante persone, che la ricordano con affetto e simpatia, gratitudine e riconoscenza per il bene ricevuto.

La sorella ed il cognato, insieme ai nipoti, hanno manifestato tanto affetto, quasi venerazione; le loro frequenti visite a Casa Madre avevano il solo scopo di manifestarle il loro amore. E siamo certe che Sr. M. Leonarda li ricompenserà in grazie e benedizioni.

Carissima Sr. M. Leonarda: la tua vita è stata una testimonianza di fedeltà, di oblazione, di obbedienza alla volontà di Dio, vissuta nel nascondimento e nel silenzio: resterà sempre nei nostri cuori e nelle nostre preghiere di intercessione.

Grazie, riposa in pace

Tortona, 07 /09/2020